



Il congresso costitutivo nel 1949 a Viareggio

## **NASCE IL SODALIZIO FRA IL VESPA CLUB D'ITALIA E ASI**

LA STORIA DEL CLUB DEDICATO ALLO SCOOTER PIÙ FAMOSO D'ITALIA NASCE GIÀ ALLA FINE DEGLI ANNI '40 A VIAREGGIO, CON L'INTENTO DI RADUNARE IL MAGGIOR NUMERO DI VESPISTI CON MANIFESTAZIONI E GARE. ANCORA OGGI È UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER I POSSESSORI DI VESPA ED È ENTRATO A FAR PARTE DELL'ASI.

La Vespa, splendido esempio di italianità nel mondo, nasce nel 1946 e già nel 1947 i fortunati proprietari di questo innovativo veicolo sentono la necessità di unirsi tra loro per svolgere attività sociale, formando i primi gruppi vespisti e partecipando alle prime gare sui circuiti cittadini. Da questi gruppi spontanei il 23 ottobre 1949, nelle sale dell'Hotel Belmare di Viareggio si svolge il congresso costitutivo del Vespa Club d'Italia, uno dei primi club nazionali dedicati ad un modello di moto nel mondo, che nell'anno di fondazione rappresenta circa 30 Vespa Club ed ha come proprio Presidente Renato Tassinari, noto giornalista dell'epoca e persona molto vicina ad Enrico Piaggio.

La nascita del Vespa Club d'Italia e lo sviluppo della Vespa in Europa sono i semi che fanno sì che anche altre nazioni, emulando il sodalizio italiano, danno vita al loro club nazionale, con la conseguenza che, nel 1953, a Parigi si costituisce il Vespa Club d'Europa. Era la partenza di un Vespa club che non conoscerà soste sul suo cammino tranne un rallentamento negli anni '70 dato dal boom dell'automobile e dal cambiamento generazionale. Le manifestazioni capaci di attrarre un gran numero di Vespisti iniziano quasi subito, infatti nel 1951 viene organizzato in tappa unica l'Audax Vespistico del 1000 KM - che poi cambierà denominazione alla sua quarta edizione nel 1954 in "1000 Km Vespistica" e la "Giornata della Vespa" sempre nel 1951 che vede in 12 città italiane decine di migliaia di vespisti concentrati nello stesso giorno. Nel febbraio del 1952 il sodalizio si dota di una sua testata giornalistica e nasce Vespa Club d'Italia che nella veste di rivista raggiunge i soci e tesserati ancora oggi. Intanto nel 1953 nasceva una manifestazione sportiva che interessava il centro-sud il "Giro dei Tre Mari" Gara di Regolarità a tappe di circa 2000 km che avrebbe portato al Sud dell'Italia un vento nuovo rappresentato dalla Vespa che stava dando un contributo alla mobilità e modernità ed anche dai Vespa club che si andavano man mano diffondendo in tutta Italia una realtà importante in quel periodo di ricostruzione, che alla fine del 1954 contava già 142 Vespa club associati.

Dopo l'Europa, anche nel resto del mondo iniziano a costituirsi altri Vespa club nazionali, grazie alla sempre più globale distribuzione della Vespa, e le manifestazioni, specialmente in Europa si moltiplicano, infatti nel 1955 si svolge il 1° Criterium Vespistico Internazionale a Sanremo, dove vespisti provenienti da nazioni europee, sedi di vespa club nazionali, si concentravano nella cittadina ligure. Con le strade di allora le Vespa percorrono le di-



stanze con la formula del rally di Montecarlo favorendo con l'attività turistico-sportiva la possibilità, per quel periodo, di interscambio e conoscenza tra i popoli. Fu fra le manifestazioni internazionali più partecipate all'epoca, denominati negli anni a venire Eurovespa, una manifestazione che toccherà varie capitali e località Europee nelle successive edizioni. Lo stesso "Giro dei Tre Mari" aprì alla partecipazione Europea come anche in Spagna la "XX Provincias" Gara di Regolarità a tappe. Nel 1958 nasce il Campionato Italiano di Regolarità che arriva ai giorni nostri. In Italia il numero dei Club cresce e nei primi anni '60 raggiunge il suo massimo storico sia in numero di Club che di tesserati con un calendario di gimkane e raduni turistici significativo e importante.

Nel primi anni 70 complice anche la crisi del motociclismo, il Vespa Club Italia si scioglie e rinasce con una dimensione diversa ed alimentata dai club locali che ne compongono l'ossatura con alla Presidenza Manlio Riva. E' l'inizio di un nuovo percorso che gradualmente riporta alla rinascita e al rilancio dell'Eurovespa in Italia, a San Vincenzo (LI) nel 1981 e a Reggio Calabria nel 1982. Il rinnovo della manifestazione internazionale che non si fermerà più, con la denominazione che si è trasformata in Vespa World Days. ➤

Una delle gare di regolarità. A destra, il congresso di Viareggio del 1959





Nel 1980, per soddisfare i tanti collezionisti e per espandere la cultura e la conservazione delle Vespa, che dopo circa 34 anni dalla propria nascita era già considerata un veicolo d'epoca, all'interno del Vespa Club d'Italia prendeva avvio il Registro Storico Vespa, che aveva come Conservatore il rimpianto Mario Carini, Registro che negli anni prenderà vita propria con la guida dell'attuale Conservato Luigi Frisinghelli. Nel 1984 è nominato Presidente del Vespa Club d'Italia Roberto Leardi, ancora oggi ininterrottamente alla guida del sodalizio. Il Vespa Club d'Italia promuove e organizza convegni e dibattiti culturali sulla Vespa nel corso degli anni in occasione di mostre ed esposi-

zioni, sia in prima persona che attraverso i Vespa club associati, oltre che nei più importanti eventi affiancando gli enti preposti e appoggiando gli interventi a favore della conservazione e del collezionismo, quale fatto culturale verso le istituzioni sia a livello locale che a livello nazionale. Nel 2019 il Congresso Nazionale si è svolto a Viareggio, come succede ogni dieci anni per ricordare il luogo di fondazione, dando di fatto il via ai festeggiamenti per i 70 anni dalla costituzione del Vespa Club d'Italia, con manifestazioni storiche e turistiche svoltesi in tutta Italia con la partecipazione massiccia da parte dei tesserati, che proprio nel 2019 hanno quasi raggiunto quota 70.000.

Sopra, una incredibile parata di Vespa 98. Sotto, a sinistra, il Consiglio Direttivo del Vespa Club d'Italia, in carica nel quadriennio 2017-2020 riunito a Pontedera per l'inaugurazione al Museo Piaggio della mostra per i settant'anni dell'Associazione. Da sinistra Franco Benignetti, Carlo Bozzetti, Frederik Rosso, Luigi Frisinghelli, la presentatrice Paola, Stefano Crociani, Roberto Leardi, Giuliano Usai; i revisori Jean-Claude Aiazzi, Vincenzo Emo. Accosciati Vittorio Vernazzano, Emanuele Petriglia e Leonardo Pilati. Manca il revisore Mariano Munafò, assente. A destra, molto accesa la competizione durante le gare dei vespisti.



## ASI E IL VESPA CLUB D'ITALIA

Dal 2019 il Vespa Club d'Italia è Associato all'Automotoclub Storico Italiano condividendo gli scopi e l'importanza di ciò che rappresenta a livello e per il motorismo storico Italiano e mondiale. Nel corso di questi anni un percorso parallelo per un'associazione nazionale dedicata a Vespa con i suoi Vespa Club con le stesse finalità e scopi per promuovere e difendere la cultura del collezionismo in Italia. Pertanto la scelta del Consiglio Nazionale del Vespa Club d'Italia di aderire all'ASI è stata una scelta che statutariamente vede una stessa identità di intenti anche sul piano di quello che può rappresentare il mantenimento ed il raggiungimento di obiettivi comuni in difesa e tutela dei nostri associati. ■

Uno "sciame" di Vespe durante il raduno di Battipaglia.



## IL GRANDE CAMPIONE MOTOCICLISTICO REMO VENTURI COMPIE 93 ANNI

21 aprile 2020: siamo ancora in piena emergenza per questo strano subdolo virus, che ha cambiato il nostro modo di vivere e il modo di percepire ciò che ci circonda poiché ci sentiamo braccati da qualche cosa di invisibile che si potrebbe nascondere in qualunque angolo e da cui ci vorremmo difendere con armi probabilmente inadeguate. Un luminoso spiraglio però ci distoglie da questa atmosfera cupa e opprimente ed è il compleanno del "grande" Remo Venturi. Sono ben 93 anni e noi, che gli siamo tanto affezionati, non possiamo fare altro che affidare questo messaggio di auguri sinceri all'etere e alla carta stampata. Avremmo voluto stargli vicino, come è avvenuto negli anni precedenti, per brindare insieme a questo "giovannotto" grande campione in moto e nella vita, ma ci accontentiamo di un grande affettuoso abbraccio virtuale. Festeggiamo allora idealmente con lui e con tanti altri cari amici queste numerose primavere e ricordiamo questo suo ambito traguardo/compleanno a tutti quelli che lo conoscono anche di fama perché sono le persone come Remo Venturi che hanno fatto grande la nostra Nazione e che ora ci inducono ad essere fieri di essere Italiani. E allora, caro Remo, insieme a tutto gas per correre forte, più forte del virus, e per avviarsi verso un futuro pieno di speranza.

Doretta Canosci Binarelli

